



TIZIANA ZANINELLI

Vice Sindaco e Assessore alla Cultura della Città di Locarno

La grande mostra di Edmondo Dobrzanski al Castello Sforzesco di Milano apre una stagione di scambi culturali tra le città di Locarno e Milano che vogliamo ricca di occasioni e appuntamenti.

Noi crediamo che la collaborazione delle due città lombardo-elvetiche possa produrre lo spazio per una Storia dell'arte centro-europea, criticamente rivisitata e presentata al pubblico con più strumenti di approfondimento. Protagonisti svizzeri e nord-italiani, per ricostruire storia e vicende, narrazione e identità.

Per parte nostra, non potevamo cominciare lo scambio se non con Edmondo Dobrzanski. Nato nel 1914 a Zugo e formatosi, culturalmente e intellettualmente, tra Milano e Zurigo negli anni tragici per l'Europa e il mondo della Seconda guerra mondiale, Edmondo Dobrzanski appartiene alla generazione svizzera di grandi maestri – Varlin, Wiemken, Giacometti – che si misura con i temi del secolo: la guerra, gli orrori della guerra e il rigetto della guerra, il perbenismo e la critica sociale, la disuguaglianza e le lotte di emancipazione, l'impegno per la pace e gli stimoli per dare senso alla neutralità del loro Paese.

Le correnti espressioniste e neoespressioniste del centro e del nord Europa fanno da contenitore a questa arte dell'impegno, della denuncia e della realtà.

Se è vero che Edmondo Dobrzanski respira e assume con pienezza nella sua formazione zurigana questi temi e questa identità, la sua parabola esistenziale si incrocia con il nostro Cantone già negli anni dell'infanzia e dell'intera scuola di base, quando la sua famiglia sceglie di risiedervi stabilmente e poi per tutti gli anni della maturità sino alla fine.

È questa sua scelta e sua particolare collocazione nel Canton Ticino che ne fa un mediatore tra impulsi nordici ed esigenze più mediate, tonali e informali, della pittura norditaliana.

A maggiore ragione la Città di Locarno – per storia ed elezione città della cultura e della pace, città mediana tra Nord e Sud, sulla prealpina della grande tradizione di realtà e umanità che viene dal Serodine – ha voluto impegnarsi sul progetto Dobrzanski, l'anno scorso con le grandi mostre di Locarno, Ascona, Minusio, adesso con questo imponente capitolo ambrosiano, prima tappa di un lungo percorso di verifiche e proposte.

Milano, 11 febbraio 2008